

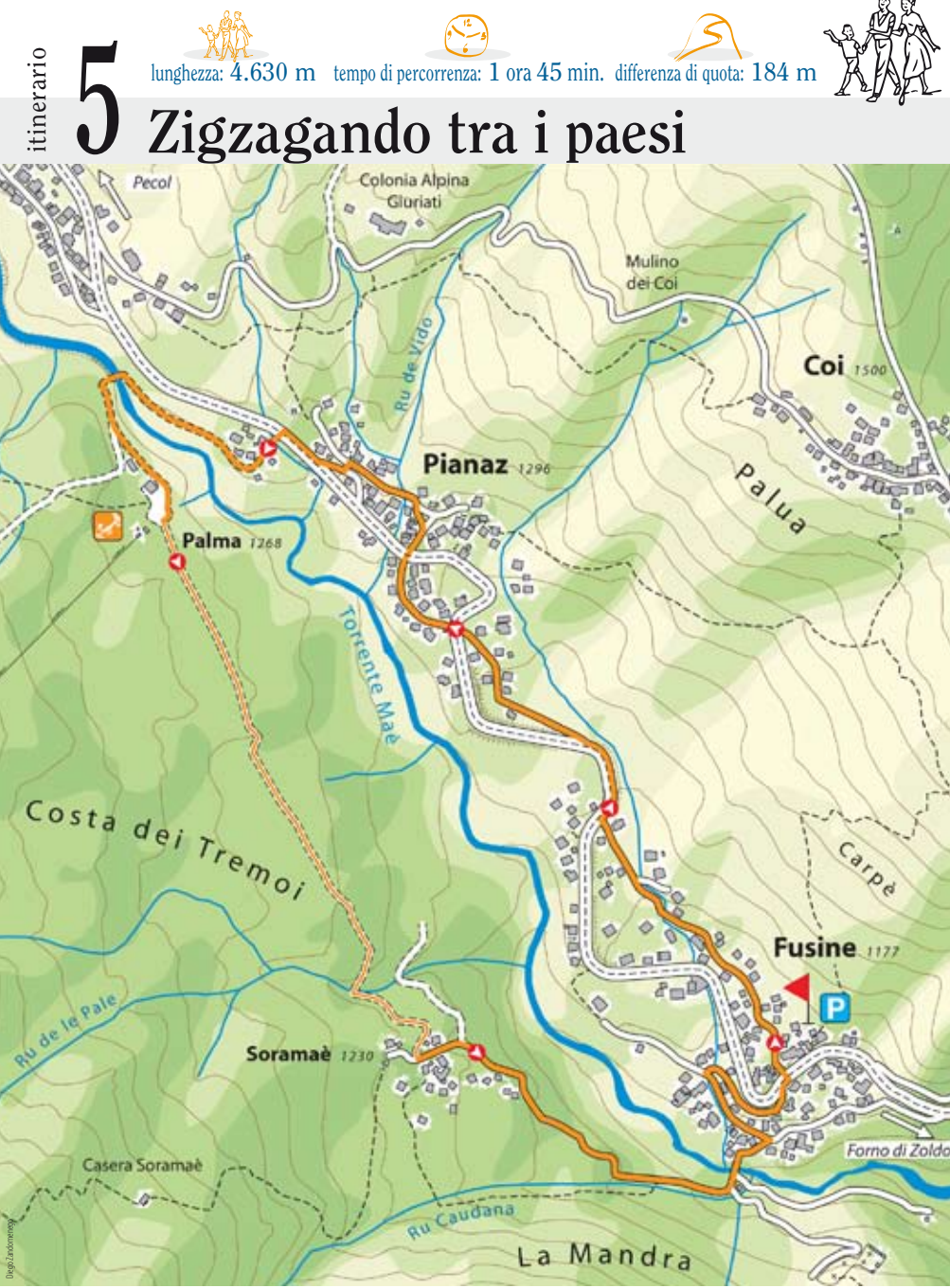


Tommaso D'Inca Levis



Fusine - Pianaz - Palma - Soramaè - Fusine

Zigzagando tra i paesi



itinerario

5

lunghezza: 4.630 m tempo di percorrenza: 1 ora 45 min. differenza di quota: 184 m

Zigzagando tra i paesi



ZOLDO ALTO

GR - stampa 015

itinerario

5



Tommaso Di Noia Leiria

itinerario

5 Fusine - Pianaz - Palma - Soramaè - Fusine

Zigzagando tra i paesi



Sentieri facili

Un piacevole itinerario che nel percorso di andata consente di conoscere i nuclei abitati di Fusine e Pianaz percorrendo strade secondarie, attraversa poi il torrente Maè e raggiunge la località Palma, attrezzata con parco giochi per i bambini. Il percorso del ritorno passa invece per il bosco fino a sbucare a Soramaè e tornare al punto di partenza.

Partenza e arrivo: **Fusine, 1.177 m**
 Lunghezza: **4.630 m**
 Tempo di percorrenza: **1 ora e 45 min.**
 Quota massima: **1.321 m**
 Differenza di quota: **184 m**

A Fusine (1.177 m), lasciata l'auto nel parcheggio della piccola piazza, si sale verso la chiesa di S. Nicolò e si imbecca la stradina sulla destra che segue quasi parallelamente la strada provinciale tra le case del paese. Dopo una decina di minuti di moderata salita ci si immette sul-

la provinciale, la si segue per un breve tratto che percorre un'ampia curva e si riprende la vecchia strada che attraversa il prato (bel *tabià* ristrutturato e adibito ad abitazione sulla sinistra) fino a sbucare di nuovo sulla strada. Qui si trova una moderna fontana, realizzata con la pietra rossa di Cornigian nel 2001 dallo scultore francese C. Claudel. Si attraversa quindi la strada, salendo moderatamente si passa accanto a un vecchio *tabià* e poi presso la vecchia latteria di Pianaz si raggiunge di nuovo la provinciale in corrispondenza della piazza Santo Colussi; dietro si staglia il campanile di S. Rocco contro la mole del Pelmo. Si prosegue lungo una stradina interna (via dei Frassen e poi via Vido) fino a raggiungere nuovamente la strada provinciale. Si attraversa nei pressi del bivio con la strada per Palma che dopo aver attraversato il torrente Maè risale in località Palma (una delle stazioni di partenza dello Ski Civetta) dove si trova un ampio

LA CONQUISTA DELLA CIVETTA

Dopo la 1° conquista della cima (31 maggio 1867, Francis Fox Tuckett e Melchior e Jacob Anderegg, con Simeone de Silvestro "Piovanel"), ad attirare i più forti alpinisti dell'epoca era la parete nord-ovest, considerata "impossibile". Nell'agosto del 1895 Arthur Guy Sanders Raynor e John Swinnerton Phillimore, con le guide Angelo Dimai e Giovanni Siorpaes, raggiunsero la cima seguendo un percorso tortuoso (via degli inglesi); nel 1906 ci riuscì Cesare Tomè con la guida Santo de Toni (via degli agordini) e nel 1908 Napoleone Cozzi, seguendo una via iniziata da Alfredo Stoppani per la Val dei Cantoni. Nel 1925 Emil Solleder e Gustav Lettenbauer tracciarono una via diretta nella parte centrale della parete, considerata per anni la più difficile delle Dolomiti, inaugurando "l'era del sesto grado".



Tommaso Di Noia Leiria



Diego Zandomenigo

LA CHIESA DI FUSINE

Da documenti conservati negli archivi vescovili una prima menzione della cappella è del 1185, nel 1331 da una pergamena si viene a sapere che l'edificio è dedicato al culto di San Nicolò, vescovo di Myra (Licia) nel III-IV secolo. La parrocchiale fu poi ampliata e arricchita di opere d'arte nel 1900 grazie alla generosità del Signor Paolo Colussi, originario di Pianaz. Da vedere sono la pala dell'altare maggiore di Jacopo Marieschi e le statue dei santi Pietro e Paolo di Valentino Besarel Junior, il crocifisso dell'altare della Croce attribuito alla scuola del Brustolon, il tabernacolo dell'altare del S. Cuore di Paolo Gamba Zampol. Di Giovanni Battista Panciera Besarel, padre di Valentino, è la elegante guglia del campanile.

pianoro in parte attrezzato a parco giochi per bambini (1.268 m, 45 min, ristorante, bar). A sinistra dell'ampio parcheggio (sud) si imbecca il comodo sentiero (segn. Cai 584, bolli rossi sugli alberi) che in un bel bosco rado di larici abeti e faggi attraversa la Costa dei Tremoi in leggera discesa; superato il Ru dei Ronch, scende un poco più ripidamente e sbuca a Soramaè, uno dei paesi più suggestivi della valle, ai piedi del Col Grand di Canazzè con lo sfondo del massiccio del Pelmo (1.230 m ca, 30 min). Seguendo la strada asfaltata si scende fino ad attraversare il torrente Maè e si risale a Fusine sbucando dopo pochi minuti nella piazzetta sotto la chiesa.



Diego Zandomenigo